



spazi di trasformazione

MARGINI

settimane del libro e dell'arte
dal 17 maggio al 22 giugno 2018
nona edizione

Città di Paullo Assessorato alla Cultura



Settore
Cultura

Biblioteca
Comunale

Piazza della
Libertà 3

M



Giovedì 17 maggio 2018 ore 21.00



La vita finora

Conversazioni con
Raul Montanari

Baldini
+

Castoldi

2018



Giardino
della
Biblioteca
Comunale
Piazza della
Libertà 3

La vita finora

È l'autunno del 2016. Marco Laurenti, trentacinquenne professore delle medie con un passato di sofferenze famigliari e un presente di precariato sconfortante, parte da Milano per un incarico in un piccolo paese, in cima a una valle isolata dove la natura è prepotente e gli uomini ancora di più.

Marco sospetta di essere un cattivo insegnante e un'anima piena di ombre. Ma quando arriva il momento sa battersi come un eroe contro il Male nella sua incarnazione più spaventosa: un allievo, figlio dei nostri tempi devastati dall'idiozia tecnologica, che manipola compagni e adulti, plagia due ragazzine fino a ridurle a schiave sessuali, bullizza e cyberbullizza, usa i social per realizzare una supremazia fredda, terribile, disumana. Di fronte a lui perfino il Male tradizionale, che nella storia ha il volto di un ex criminale di guerra, sembra un retaggio del passato, più doloroso che minaccioso.

Questo drammatico scontro fra generazioni, combattuto sull'orlo di una frattura che percorre tutta la realtà in cui viviamo oggi, non potrà non contare le sue vittime e molti nodi rimarranno irrisolti. Per ricordarci che, in battaglie come quella raccontata in queste pagine, perfino la vittoria non sempre lascia in bocca il sapore rassicurante dell'happy end.

dicono di Raul Montanari

"Si conferma una delle rare voci letterarie capaci di leggere la realtà nel suo Dna profondo, nelle sue tare e sanie, nelle sue energie irrisolte e non mediate, e tradurre tutto ciò in narrazione, in flusso, in intreccio. Senza sbavature. Senza sconti." (Lorenzo Morandotti, cranietopi.wordpress.com).

"Un altro esempio notevole di quell'edificio consolidato chiamato romanzo, che nella sua penna è ancora vivo, vegeto, sorprendente. Aprendo le stanze del presente, l'autore ci coinvolge in una sinfonia il cui respiro spalanca finestre su paesaggi narrativi dove il nostro immaginario si espande." (Davide Sapienza, "Corriere della Sera").

"Se un marziano capitasse da queste parti e mi chiedesse un romanzo per conoscere nostri, gli regalerei Raul Montanari."
(Alessandro Garavaldi, www.milanonera.com).



Venerdì 25 maggio 2018 ore 21.00



Incontro con
Andrea Di Fabio
e presentazione del romanzo

NON ME

**MORELLINI
EDITORE**

2017



Giardino
della
Biblioteca
Comunale
Piazza della
Libertà 3

NON ME

Uno spaccato di vita, una storia strappata alla quotidianità. Tre personaggi che girano intorno a Edoardo, bambino di due anni orfano sia di padre che di madre, morti entrambi in drammatiche circostanze. Sonia e Leonardo, due dirigenti d'azienda che lo hanno adottato, affrontano la crisi più profonda del loro matrimonio. E Azzurra, una performer e artista di body art, fuggita da Roma, dai suoi sogni infranti e dal luttuoso sconcerto di suo padre dopo la morte della moglie, che si ritrova nel letto un uomo sconosciuto. Il piccolo sarà inconsapevolmente spettatore di una profonda crisi esistenziale che metterà in discussione ogni visione, ogni illusione di vita, sullo sfondo della Milano contemporanea.

Andrea Di Fabio

Andrea Di Fabio vive nei dintorni di Milano. Si è diplomato a Brera e dopo aver conseguito un master di Comunicazione e Mass media ha lavorato come sceneggiatore per la televisione. Si è occupato anche di pittura, di teatro, di nuove tecnologie applicate all'arte. "Non me" è il suo romanzo d'esordio.

Nella pagina Facebook del libro, l'autore pubblica i "Nessi", brevi racconti e riflessioni quotidiani.



Venerdì 1 giugno 2018 ore 21.00



Conversazioni con
Fabio Conti

navigando fra le antiche acque del

Lago Gerundo
tra storia e leggenda

Presentazione con proiezione di immagini

Meravigli
Edizioni

2016



Biblioteca
Comunale
Sala di
Lettura
Piazza della
Libertà 3

Lago Gerundo

tra storia e leggenda

Nel cuore della Lombardia, a cavallo tra le attuali province di Milano, Bergamo, Cremona e Lodi, esisteva anticamente un lago chiamato Gerundo, la cui "presenza" si può scorgere ancora oggi nella conformazione di un territorio indissolubilmente legato all'acqua e costellato da fiumi, canali e fontanili.

Nel corso dei secoli quel grande specchio d'acqua, paludoso e inospitale, venne bonificato dall'uomo e andò incontro a un inevitabile prosciugamento.

Oggi dell'antico lago restano le sponde, a tratti ancora evidenti, ma anche isole e promontori sui quali vennero fondate le città di Crema e Lodi, così come diverse piroghe monossili giunte fino a noi, oltre a decine di riferimenti nella toponomastica locale. Questo libro ripercorre la travagliata storia del lago che non c'è più e il cui territorio fu teatro di epici scontri. Ma quella del Gerundo è una storia che si mescola alla leggenda. Come il Loch Ness, anche il grande lago lombardo ospitava un mostro, Tarantasio, e la sua uccisione è stata tramandata in molteplici tradizioni. Secondo la più nota il mostro, che aveva le fattezze di una grossa biscia, venne ucciso dal capostipite dei Visconti, che inserì poi il Biscione nel simbolo araldico della sua casata.

Fabio Conti

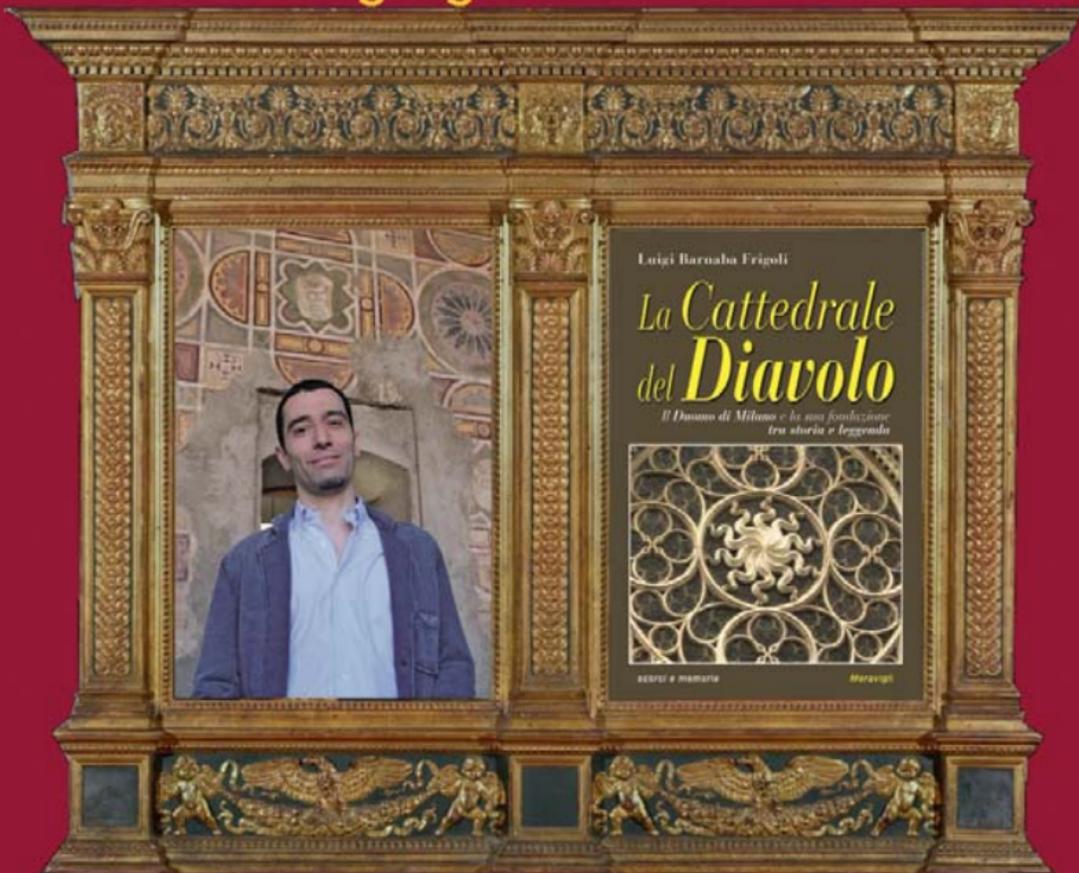
Fabio Conti, giornalista e scrittore, è nato nel 1979 a Vaprio d'Adda, sulla sponda del lago Gerundo, e vive da sempre nella Geradadda.

Giornalista professionista, è redattore dell'Eco di Bergamo e corrispondente dell'Ansa da Bergamo. Appassionato di storia e tradizioni locali, ha scritto racconti pubblicati in varie raccolte. È inoltre autore del volume "Uomini e motori: storie e passioni bergamasche" (Grafica&Arte).

Il volume ha ricevuto il Premio Speciale Città di Paullo, nell'ambito del Premio Letterario Internazionale 'Lago Gerundo' 2017.



Venerdì 8 giugno 2018 ore 21.00



Luigi Barnaba Frigoli

presenta

La Cattedrale del Diavolo

Il Duomo di Milano e la sua fondazione
tra storia e leggenda

Presentazione con proiezione di immagini

Meravigli
Edizioni

2017



Biblioteca
Comunale
Sala di
Lettura
Piazza della
Libertà 3

La Cattedrale del Diavolo

Ogni chiesa medievale che si rispetti ha avuto a che fare con il Diavolo, poiché «Satana è figlio del terrore e il Medioevo è l'età del terrore», e il Duomo di Milano non fa eccezione: una leggenda infernale aleggia infatti anche sulle origini del Tempio ambrosiano. Quella che vuole che Lucifero in persona ne abbia ordinato la fondazione, nel 1386, comparando in sogno a Gian Galeazzo Visconti. Una fabula tuttora diffusa, ma della quale si fatica a trovare riscontro nelle fonti...

L'obiettivo di questo lavoro è proprio quello di indagare sulle radici del racconto, per riportare alla luce le tante altre storie, gli innumerevoli aneddoti e i molti, irrisolti misteri celati dietro la costruzione dell'edificio simbolo di Milano: da chi è stato fondato? perché? chi fu il primo architetto? Le risposte, ovviamente, sono state cercate "interrogando" opere e documenti, antichi e moderni. Arrivando a scoprire che, in fondo, la leggenda, proprio come il Duomo, possiede fondamenta poderose, scavate dall'immaginario collettivo nel terreno di fatti realmente accaduti.

Una passeggiata a ritroso nei secoli, dunque. Un tuffo nel folklore. Un viaggio nei meandri della fantasia. Un piccolo tributo alla storia del popolo milanese. Tanto pragmatico, quanto capace di sciogliere le briglie alla propria fantasia.

Luigi Barnaba Frigoli

Luigi Barnaba Frigoli, giornalista, è nato a Milano nel 1978.

Laureato in Lettere Moderne, con tesi in Storia economica e sociale del Medioevo, è autore di un saggio sulla figura di Bernabò Visconti nelle novelle e nelle leggende tra Trecento e Cinquecento (Archivio Storico Lombardo).

Autore dei romanzi storici *La Vipera e il Diavolo* e *Maledetta serpe*, alla dinastia viscontea e al Medioevo lombardo ha dedicato – e dedica tuttora – studi e conferenze.



Venerdì 15 giugno 2018 ore 21.00



Effervescenze

Storie e interpreti di vini vivi

Conversazioni e degustazioni con

Massimo Zanichelli

Nel corso della serata

si assaggeranno tre vini raccontati nel libro

Bietti

2017



Giardino
della
Biblioteca
Comunale
Piazza della
Libertà 3

Effervescenze

Al centro di un rinnovato interesse, i più importanti vini frizzanti italiani vengono per la prima volta raccontati in questo libro.

Dal Prosecco trevigiano alla Bonarda d'Oltrepò, passando per il mondo del Lambrusco emiliano, *Effervescenze* è un viaggio nel mondo delle bollicine rurali prodotte con la fermentazione in bottiglia. In un on the road tra cantine e vigneti, Massimo Zanichelli raccoglie le testimonianze dei principali interpreti di queste bottiglie ancestrali, raccontandone le storie e descrivendone i vini. Effervescenze che si fanno portavoce di colori, profumi e sapori di un'antica tradizione, chiamata in molti modi ma con una sola anima: l'artigianalità.

A dispetto della critica più snob, questi frizzanti trovano oggi riscatto e successo grazie a un'indiscutibile qualità, ribadendo il loro nobile legame col territorio: sono vini vivi, espressione di un'enologia genuina ed emozionante.

Massimo Zanichelli

Wine writer, degustatore e documentarista, Massimo Zanichelli ha lavorato per il Gruppo Editoriale l'Espresso, firmando dal 2003 al 2016 la celebre rubrica sul vino del settimanale «l'Espresso» e la guida *I Vini d'Italia* (2002-2016).

Ha curato le pubblicazioni di *Go Wine*, ha scritto per le riviste «Ex Vinis», «Grand Gourmet» e «Mood», redatto il nuovo *Repertorio Veronelli dei vini italiani* (2005) e *I grandi cru del Soave* (2008).

Scriva sul portale acquabuona.it. Tra i suoi documentari: *Sinfonia tra cielo e terra. Un viaggio tra i vini del Veneto* (2013), *F for Franciacorta* (2015), *Generazione Barolo - Oddero Story* (2016) e *Nel nome del Dogliani* (2017).

È anche docente e saggista di cinema. Per Bietti ha pubblicato *Christopher Nolan. maschera, il labirinto* (2015).



Il tempo, la

Venerdì 22 giugno 2018 ore 21.00



Incontro con

Vito Ribaud

e presentazione del suo nuovo romanzo

L'ELBANO

**MORELLINI
EDITORE**

2018



Giardino
della
Biblioteca
Comunale
Piazza della
Libertà 3

L'ELBANO

L'isola d'Elba è il teatro di ambientazione e svolgimento della storia di un protagonista anonimo: l'elbano che subisce da bambino una mutilazione per colpa di un aguzzino. Una volta adulto restituisce il dolore e si vendica uccidendo tre turisti innocenti. L'anonimo si muove nell'ombra a differenza degli altri cinque protagonisti, tra cui il dottor Carlo Delta, che hanno vite esposte alla pienezza della luce che inonda l'isola. Non trovando soluzioni al mistero dell'uccisione dei tre uomini, i cittadini temono che i turisti possano non arrivare più sull'isola, scossi dagli incubi del killer seriale. Dopo un tempo che appare sospeso nell'infinito, il dottor Carlo Delta scorge una testa appesa a un albero di sughero nel bosco. Seguirà un tragico epilogo che porterà allo svelamento di una dolorosa realtà.

Vito Ribaudò

Vito Ribaudò, 46 anni, sposato con Vittoria e padre di Giulia, Beatrice ed Elisa. Milanese di nascita e siciliano per affetto e origini, direttore del personale di RCS MediaGroup Italia. Ha pubblicato il romanzo "Una grande opportunità" per Rizzoli nel 2015 che gli è valso il Premio letterario internazionale "Lago Gerundo".

Ha accettato volentieri la proposta di scrivere del "principe" De Gregori e delle atmosfere del buon tempo in cui la puntina gracchiava sulle piste dei dischi in vinile.





È il margine che fa la pagina

Jean-Luc Godard

Scrivere significa colmare gli spazi bianchi dell'esistenza

Claudio Magris

...E brinderemo alla Bellezza dei Margini, à la Beauté des Marges

Yo Yo Mundi

...Ormai tutto il mondo è periferia

Massimo Gramellini

MARGINI, perché siamo ai margini di una grande città.

Questo caratterizza la vita della nostra comunità e non possiamo fare a meno di tenerlo a mente

MARGINI, perché qualcuno ha detto che i margini fanno una pagina, e noi vogliamo occuparci di libri, e anche di altro

MARGINI, perché se c'è un confine vuol dire che dall'altra parte c'è qualcos'altro

MARGINI, perché dalle periferie è inevitabile passare per arrivare al centro, e perché a volte, il centro si osserva meglio dai suoi bordi

MARGINI, è un evento che vuole sollecitare le menti curiose, incuriosire le menti un po' più indifferenti, aprirsi a spazi di confronto, contribuire a fare trasformazione positiva, per una comunità che non si senta ai margini, ma che intraveda viceversa margini di miglioramento



Settore
Cultura

Biblioteca
Comunale

Piazza della
Libertà 3

M

